

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 18 N. 174 - SETTEMBRE 2025



TUTTI PREZIOSI, TUTTI SOGGETTI

Un nuovo anno pastorale: si rimettono a posto le valigie dell'estate, si riprendono i ritmi quotidiani, le scuole riaprono le porte e anche le nostre comunità tornano a popolarsi. Dopo il tempo estivo, la vita ordinaria ci richiama alle nostre responsabilità. Ma non è solo un ritorno alla routine: è l'occasione per ripartire con rinnovato slancio, portando con noi il dono straordinario degli insegnamenti di papa Leone durante il suo soggiorno estivo nel territorio della nostra diocesi.

Le sue parole sono per noi una vera bussola per il cammino delle nostre comunità. Il Papa ci ha invitati anzitutto a riscoprire il primato della vita di grazia, a coltivare quello sguardo contemplativo che sa riconoscere la presenza di Dio nella quotidianità. In un tempo frenetico come il nostro, il Pontefice ci ricorda che la vita cristiana non si misura sull'efficienza, ma sulla capacità di sostare davanti al Signore: è Lui che deve ispirare la nostra vita e l'azione pastorale. Papa Leone XIV ci ha anche parlato dell'urgenza di un rinnovato annuncio del Vangelo e della trasmissione della fede. Non possiamo dare per scontato

che le nuove generazioni conoscano Gesù: occorre trovare linguaggi nuovi, testimonianze autentiche, liturgie che ci fanno incontrare Dio e manifestano il volto di una Chiesa accogliente e viva. Nel Santuario della Madonna della Rotonda di Albano, il Papa ha sollecitato una pastorale della prossimità, capace di costruire comunità inclusive dove nessuno si senta estraneo. Una Chiesa senza spigoli, nell'ascolto e nel servizio. La sinodalità, che il Pontefice ci ha indicato come mentalità e prassi, chiede a tutti di camminare insieme, di ascoltarci reciprocamente, di discernere comunitariamente. L'appello alla pace e alla riconciliazione risuona con forza: ogni comunità è chiamata a diventare laboratorio di pace, luogo dove si impara a dialogare, a costruire ponti e superare inutili ostilità.

Viviamo, poi, questi mesi che ci portano verso la conclusione del Giubileo come tempo di particolare grazia, con gesti concreti che testimoniano la speranza e la misericordia di Dio. Siamo la Chiesa del Signore, tutti preziosi, tutti soggetti.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano

●	IL CARDINALE TAGLE	2
●	PUBBLICITÀ	3
●	MILLEFLASH	4
●	LA GIORNATA DEL CREATO	5
●	LA FORMAZIONE DEL CLERO	6
●	RISCOPIRIRE LA LITURGIA	7
●	IL BORGO LAUDATO SÌ	8
●	HOUSING SOCIALE	9
●	PAPA LEONE AD ALBANO	10
●	ANTROPOLOGIA DEL SACRO	11
●	APPUNTAMENTI	12

IL CARDINALE TAGLE AD ALBANO

L'11 ottobre ci sarà la presa di possesso del titolo della nostra diocesi

La Chiesa di Albano accoglierà sabato 11 ottobre il Cardinale Luis Antonio Gokim Tagle che, nel corso della celebrazione eucaristica delle 18 nella cattedrale di San Pancrazio, prenderà ufficialmente possesso del titolo della diocesi di Albano. La Messa segnerà anche l'avvio ufficiale del nuovo anno pastorale della Chiesa di Albano: a tale proposito, il vescovo Vincenzo Viva ha concesso la possibilità di sospendere le Messe vespertine nelle parrocchie, per favorire la più ampia partecipazione di clero e fedeli. Tagle, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, nella Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari, è stato nominato Cardinale titolare di Albano lo scorso 24 mag-



gio da papa Leone XIV, succedendo proprio al Cardinale Robert Francis Prevost a cui era stato assegnato il titolo da papa Francesco lo scorso 6 febbraio, ma la cui presa di possesso non era stata possibile per la sua elezione al Soglio Pontificio. Nato a Manila il 21 giugno 1957, Luis Antonio Tagle è stato ordinato sacerdote il 27 febbraio 1982 dal vescovo di Imus, Felix Pérez Paz. Il 22 ottobre 2001 Papa Wojtyła lo ha scelto come pastore della diocesi di Imus e ha ricevuto l'ordinazione episcopale il successivo 12 dicembre dalle mani del cardinale Jaime L. Sin. È stato creato e pubblicato Cardinale da Benedetto XVI nel Concistoro del 24 novembre 2012.

Giovanni Salsano

UN GIUBILEO PER LA FEDE

Il catechista: fiuto dei piccoli e testimone di Speranza

Si è svolto a Roma, dal 26 al 28 settembre, il Giubileo dei Catechisti, un evento che ha registrato la straordinaria partecipazione di oltre 20.000 persone provenienti da 115



Paesi del mondo. Tra questi, una nutrita rappresentanza di catechisti della diocesi di Albano, che hanno risposto con fervore all'invito del vescovo Vincenzo Viva. L'incontro ha rappresentato un'autentica occasione di grazia, formazione e profonda riflessione sul ministero di chi annuncia il Vangelo, offrendo a tutti i partecipanti un rinnovato vigore spirituale e pastorale. Il percorso giubilare ha preso il via la sera di venerdì 26 settembre con una suggestiva Veglia di Preghiera nella Basilica di San Pietro, presieduta da monsignor Rino Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, ed è stato un momento intenso incentrato sull'ascolto della Parola e sulla meditazione. La giornata di sabato 27 settembre ha raggiunto il suo culmine con l'Udienza Giubilare in Piazza San Pietro con papa Leone XIV, che ha invitato a recuperare la semplicità e l'intuizione spirituale. Nel pomeriggio, i catechisti di lingua italiana hanno partecipato a una splendida catechesi tenuta da monsignor Cesare Pagazzi nell'Aula Paolo VI, che ha messo in luce la bellezza e la speranza insite nel gesto dell'annuncio. Il Giubileo si è concluso domenica 28 settembre con la Messa solenne in piazza San Pietro presieduta dal Santo Padre.

Adriano Paganelli

CHI AMA NON UCCIDE

A Nettuno il Pellegrinaggio penitenziale giubilare

Il prossimo 16 ottobre, la comunità della diocesi di Albano vivrà un appuntamento di particolare intensità spirituale: il pellegrinaggio penitenziale giubilare, a Nettuno a partire dalle 18,30. Il tema scelto, "Chi ama non uccide", non è soltanto uno slogan, ma un invito profondo a riscoprire la forza dell'amore evangelico come unica via capace di vincere odio e violenza. Il cammino prenderà



avvio dalla parrocchia di Santa Barbara e si concluderà nel Santuario della Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti, che custodisce la memoria della giovane martire la cui vita continua a parlare al cuore di tanti credenti. Maria Goretti, infatti, resta testimone viva della potenza disarmante della misericordia cristiana. Il pellegrinaggio sarà arricchito dalla voce di due testimoni: Rosamaria Scorese, sorella della Serva di Dio Santa Scorese, giovane uccisa per la sua fede e per la difesa della propria dignità, e Giovanni Battista Bachelet, figlio di Vittorio Bachelet, giurista e politico cattolico assassinato nel 1980. Due storie segnate dal dolore, ma illuminate dalla speranza e dalla capacità di trasformare la ferita in seme di vita nuova. In un tempo segnato da conflitti, ingiustizie e aggressività diffusa, il pellegrinaggio propone una via alternativa: la risposta cristiana alla violenza non è la vendetta, ma il perdono e il motto "Chi ama non uccide" diventa così una consegna concreta.

Martino Swiatek



AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». 2Cor 9,7



DONA SUBITO on line:

Inquadra il QR Code
o vai su: unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

milleflash

Tutti i lunedì in preghiera per la pace



A cura dell'Azione Cattolica della diocesi di Albano, è iniziata lunedì 15 settembre – e si rinnoverà ogni lunedì sera alle 22.30 sulla piattaforma Google Meet – la "Preghiera per la pace", una proposta che intende riservare un tempo di 15 minuti per una preghiera condivisa, online, aperta a chiunque voglia partecipare, attraverso l'iniziativa "Adoro il lunedì". «Dopo la giornata di preghiera e digiuno per la pace del 22 agosto – dicono Daniele Conciatori e don Antonio Scigliuzzo, rispettivamente presidente e assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana – sentiamo più forte che mai l'esigenza di continuare "perseveranti nella preghiera" a supplicare la Pace». Per partecipare, si può accedere alla piattaforma Google Meet (con link disponibili sul sito www.diocesidialbano.it) il lunedì a partire dalle 22.25, senza bisogno di prenotazioni o iscrizioni.

Celebrata la Giornata Nazionale per il Sostentamento Clero

Quale occasione per porre l'attenzione sul servizio svolto dai sacerdoti nelle parrocchie e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità, è stata celebrata domenica 21 settembre la XXXVII Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero. «La Giornata Nazionale - spiega il responsabile del Servizio Promozione per il Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – richiama l'attenzione sull'importanza della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità cattolica. È un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prosimità, che ogni giorno offrono la loro vita per il bene delle comunità. Attraverso il sito www.unitineldono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice.

La Giornata mondiale del Migrante

Domenica 5 ottobre, sul tema "Migranti, missionari di speranza", la Chiesa celebra la 111ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, in concomitanza con il Giubileo dei migranti e il Giubileo del mondo missionario (4-5 ottobre). Un'occasione preziosa, come ha sottolineato papa Leone XIV per riflettere sul nesso tra speranza, migrazione e missione. «Di fronte alle teorie di devastazioni globali e scenari spaventosi – ha scritto Leone XIV – è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani. Tale futuro è parte essenziale del progetto di Dio sull'umanità e sul resto del creato». Nella diocesi di Albano, il direttore dell'ufficio Migrantes, don Fernando Lopez, ha invitato le comunità parrocchiali a preparare momenti di riflessione e incontro sul tema.

Giovani Costruttori film festival



Si è svolta presso il cinema Cynthianum di Genzano, venerdì 12 settembre, la serata finale del "GC film festival", il festival di cortometraggi a cura dei Giovani costruttori per l'umanità, a sostegno dei progetti missionari diocesani in Sierra Leone. Nella serata, presentata da Flavia Pistolesi e Giuseppe Lepore, sono stati premiati i corti "Dagon" di Paolo Gaudio (Miglior regia, per la Miglior fotografia e Miglior scenografia) e "Cocci" di Agnese Fallongo (Miglior sceneggiatura, Miglior cortometraggio e speciale Premio Slim Dogs). Miglior attrice è stata giudicata Alice Civallero, mentre Miglior attore Andrea Luvarà. Il premio per la Miglior colonna sonora è andato a "La casa di Barbi" di Gaia Bencivenga e Miglior corto social è stato premiato "Accanto a te" di Sofia Benedettini.

In ricordo di Heidi Böhler



Lo scorso 10 settembre ha concluso il suo cammino terreno Heidi Böhler, presenza significativa nella vita della diocesi di Albano. Nata il 17 luglio 1955 a Leverkusen (Germania), a 18 anni viene a Roma per studiare alla Gregoriana teologia e si consacra a Dio nell'Opera di Maria. Dopo aver conseguito il baccellierato, ottiene la licenza in diritto canonico e in seguito il dottorato. Pubblicherà la sua tesi dal titolo "I consigli

evangelici in prospettiva trinitaria" nel 1993 con l'editrice San Paolo. Scriverà vari articoli per le riviste Vita Consacrata e Quaderni di diritto ecclesiale sulla vita consacrata. Nel frattempo, nel 1992, fonda nella diocesi di Albano, con il padre gesuita J. Beyer, la Comunità Dio Amore. Dopo la fondazione, lei e le sorelle che le si sono affiancate, hanno sempre lavorato per le parrocchie di riferimento. In particolare, subito dopo il 2000, per circa tre anni, hanno seguito la vita pastorale della comunità di Bellavista in Aprilia, secondo le disposizioni dell'allora vescovo Vallini. Arrivando in diocesi il vescovo Semeraro, l'impegno di Heidi è proseguito come segretaria del Consiglio Pastorale diocesano e come responsabile della Catechesi degli Adulti dell'Ufficio Catechistico. La Diocesi di Albano la ricorda con gratitudine.

LA VITA È UN PELLEGRINAGGIO CONTINUO

Gli eventi del "Tempo del Creato 2025"

«Le cose non preparate sono momenti di grazia, come questo. Non sapevo che oggi ci sarebbe stata una marcia, nel nome del Creato, nel nome della fraternità umana e del dialogo ecumenico. E poi anche per la pace. La nostra vita è un pellegrinaggio continuo. Speriamo di camminare insieme sempre, per sempre!». Con queste parole, il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, al quale papa Leone XIV ha assegnato il titolo della Chiesa suburbicaria di Albano, ha accolto il 6 settembre scorso, sul sagrato della cattedrale di San Pancrazio con immenso stupore e senso di gratitudine, i partecipanti al "Cammino per la Terra", guidati dal vescovo Vincenzo Viva.



Il Cammino

L'evento conclusivo del "Tempo del Creato 2025" non poteva essere sigillato in maniera più inattesa e feconda per i numerosi partecipanti al "Cammino" e per tutta la diocesi di Albano che, da ormai quattro anni, celebra la cura della Casa comune insieme ai rappresentanti delle Chiese, delle religioni, delle istituzioni e delle associazioni del territorio, esprimendo pubblicamente, nelle strade cittadine, il valore di un impegno congiunto e «dell'amore per la società e l'impegno per il bene comune che sono una forma eminente di carità» (Laudato si', 231). In Cattedrale, il parroco monsignor Gianni Masella ha poi dato il benvenuto al corteo aprendo alle riflessioni dei rappresentanti delle Chiese e delle religioni, accompagnate dai preziosi contributi musicali di Maurizio D'Alessandro.

Una ricorrenza unitiva

In questo anno particolare e ricco di ricorrenze, in cui cadono il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, l'ottocentesimo del Canticum delle Creature di San Francesco d'Assisi e il decimo anniversario dell'enciclica Laudato si', il Tempo del Creato ha voluto essere uno stimolo a ritornare all'essenziale: l'essenziale della fede ecclesiale del Concilio Ecumenico di Nicea del 325, l'essenziale come stile di vita connesso a Dio, al Cosmo e alle creature di San Francesco d'Assisi e l'essenziale della cura per la Casa comune.

Lunedì 1° settembre, inoltre, la consueta celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato è stata presieduta da monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo delegato per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso



della Conferenza episcopale laziale, da monsignor Silvan della Diocesi ortodossa romana d'Italia e dai rappresentanti delle Chiese cristiane del territorio, presso la chiesa del monastero delle Sorelle Clarisse di Albano. Qui, madre Maria Donata Reboldi ha dato il benvenuto ai partecipanti ricordando che: «San Francesco non era un ambientalista, come saremmo portati a pensare, lui, alla scuola della Liturgia e della Parola di Dio, nella creazione semplicemente contemplava il Creatore. Il Canticum composto cantato da Francesco

d'Assisi è un inno di speranza, il ritorno all'Eden di un uomo fatto nuovo dalla croce, un nuovo Adamo che ha un solo desiderio: fare tutto e tutti nuovi, nella certezza che "il deserto diventerà giardino e la giustizia darà la pace" (Is 32,15)».

In questa occasione è stata presentata e donata ai partecipanti anche la Nuova traduzione ecumenica letteraria del Nuovo Testamento frutto della cooperazione di tutte le Chiese presenti in Italia, per avviare così un approfondimento ecumenico a partire dal testo sacro nella diocesi di Albano.

Ancora una volta il Tempo del Creato si è mostrato occasione privilegiata per favorire quella "cultura dell'incontro" capace di generare una fraternità genuina, segno tangibile di convivenza nel contesto plurale e di impegno a testimoniare una fede matura, in dialogo con le istanze di questo tempo.

Una grande partecipazione ecumenica

Il ringraziamento dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano è andato a tutti i rappresentanti delle Chiese e delle religioni che hanno partecipato a questi momenti: oltre ai già citati vescovi, monsignor Ambrogio Spreafico e monsignor Silvan, a padre Stefan Nanu e padre Gheorghe Soponaru della Diocesi ortodossa romana d'Italia, padre Vladimir Laiba del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, Ilaria Ciriaci della Comunità evangelica ecumenica di Albano, Maria Elena Lacquaniti, coordinatrice nazionale della Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, il pastore e ministro di culto Claudio Abatini della Chiesa cristiana evangelica pentecostale di Cecchina, Paola Franci della Comunità bahá'í di Albano e Cristina Mattiello, presidente nazionale del CIPAX (Centro interconfessionale per la pace).

Massimo De Magistris

UN PERCORSO PER DONARE

La liturgia è esperienza e atto di vita. Per questa ragione, la distanza percepita tra le celebrazioni liturgiche e la vita concreta delle persone rende necessario ripensare gesti, linguaggi e stili, come pure un'iniziazione ai gesti e ai linguaggi della liturgia e una cura particolare dell'ars celebrandi. Questa consapevolezza ha tracciato il percorso dei giorni di formazione del Clero di Albano, a inizio settembre, a Collevale. La scelta nasce in seno alla riflessione del Consiglio Presbiterale e trova le sue radici nei "Lineamenti per la prima Assemblea sinodale" delle Chiese che sono in Italia, del settembre 2024. In quella occasione è stata ricordata la necessità di «Riscoprire come la liturgia – che dà forma all'assemblea e al tempo stesso prende forma da essa – vada adattata, senza essere snaturata, coniugando il libro liturgico con la vita dell'uomo e trovando un equilibrio tra quanto prevede il rito e quanto è da costruire» (LAS n. 22).



Alessandro Saputo

Che cos'è la liturgia? La risposta è già stata data in modo autorevole dalla Sacrosanctum Concilium, primo importante documento promulgato dal Concilio Vaticano II, nei numeri che sintetizzano in modo mirabile i principi generali per la riforma e la promozione della liturgia (cf nn. 6-13). Accanto al concetto base della liturgia come attuazione della redenzione nella prospettiva della grande tradizione patristica, la Costituzione presenta alcune indicazioni di fondo, in parte innovative, per una migliore comprensione della teologia e dello

LITURGIA E GIOVANI



Sembra che i giovani e la liturgia siano due mondi inconciliabili: si assiste a un costante calo di presenze giovanili nelle comunità ecclesiali, in modo particolare nelle celebrazioni liturgiche. La causa di tutto ciò non può essere ascrivibile alla sola liturgia, anzi, è la liturgia stessa che mette in luce lo stato di salute delle comunità parrocchiali, manifestando problemi ben più profondi. Se questo è vero, bisogna però ammettere che raramente nella Pastorale giovanile si è proposto un programma sistematico di formazione liturgica, o si sono esplorate tutte le potenzialità della liturgia in merito all'evangelizzazione. Per una proficua formazione liturgica in primis è necessario considerare la natura della liturgia, che è azione e non un "discorso su Dio". Per questo, non è solo attraverso la spiegazione (seppur importante) che vengono educati i giovani alla liturgia, ma attraverso un percorso di iniziazione, che chiede la presenza di una comunità che "celebra bene". Importanti

si rivelano le parole di Romano Guardini che introducono i santi segni: «Io saprei bene chi potrebbe qui dir meglio e più giusto: una madre che, formata per proprio conto liturgicamente, insegnasse al suo bambino a fare bene il segno della santa Croce; a veder nella candela che arde una persona che apre il suo intimo sentire; a star nella casa del Padre con tutta la sua viva umanità...; e tutto questo non mediante considerazioni estetiche, bensì proprio come un vedere, un fare». È necessario quindi considerare come la liturgia si componga principalmente di linguaggi non verbali, e che i fedeli partecipino con il coinvolgimento di tutta la loro persona. Tutto ciò, a livello formativo, implica, per esempio, che il cantar bene nella liturgia non può essere improvvisato, ma richiede lunghi percorsi di apprendimento. Se alla liturgia si può essere educati, per una proficua formazione si rivela importante il "celebrare con arte": solo una liturgia celebrata con arte può essere realmente attrattiva ed evangelizzatrice. Papa Francesco, nella lettera apostolica "Desiderio Desideravi" scriveva che «Un modo per custodire e per crescere nella comprensione vitale dei simboli della Liturgia è certamente quello di curare l'arte del celebrare» (n. 48).

Elena Massimi

LITURGIA E EVAN

Parlare della pastorale e della celebrazione dei sacramenti a chi li presiede ogni giorno può sembrare superfluo. E, invece, l'interesse è stato alto: la liturgia non è mera esecuzione di riti e gesti. È un cammino di comunione con Dio, che ogni giorno svela nuove ricchezze, soprattutto mentre si partecipa ai riti o quando si esercita il ministero di guidare il popolo nella preghiera. Riflessione e studio accrescono la consapevolezza di ciò che si è chiamati a compiere.

Una presidenza attenta e consapevole aiuta il presbitero a vivere in pienezza la propria vocazione. Non solo: conduce lui e la comunità a riscoprire lo stupore dell'incontro con Dio, che si manifesta attraverso i segni. Pane, vino, acqua, olio: elementi semplici e quotidiani che Gesù e la Chiesa hanno scelto per esprimere la fede e che, valorizzati, nella loro forza simbolica, esprimono ciò che si crede e si celebra. Le parole e i gesti che li accompagnano affondano le radici nella Sacra Scrittura e nella Tradizione e diventano la via della comunità per



DIGNITÀ ALLE CELEBRAZIONI

ANIMA DELLA VITA PASTORALE

svolgimento delle celebrazioni liturgiche. Fra queste occorre notare l'unità indissolubile fra il movimento discendente della santificazione e quello ascendente del culto (SC, 5-7), la centralità del «paschale mysterium» (SC, 5-6), la rilevanza della presenza di Cristo nella Chiesa e, in modo speciale, nella liturgia (SC, 7). La presenza di Cristo nella comunità che celebra è certamente uno dei temi maggiori della Costituzione. Tuttavia, a oltre sessant'anni dalla Costituzione conciliare, bisogna constatare che la comprensione del senso teologico della liturgia non ha del tutto scardinato visioni molto riduttive del celebrare cristiano. Qui si inserisce la sfida della formazione alla e nella liturgia, chiesta con chiarezza dal Concilio e richiamata in modo deciso dalla lettera apostolica di papa Francesco *Desiderio desideravi*. Il punto di partenza è riconoscere la realtà della liturgia, tesoro vivente che non può essere ridotto a gusti, ricette e correnti, ma va accolto con docilità e promosso con amore, in quanto

nutrimento insostituibile per la crescita organica del Popolo di Dio (SC,10). La liturgia non è il campo del "fai da te", ma l'epifania della comunione ecclesiale. Perciò, nelle preghiere e nei gesti risuona il noi e non l'io; la comunità reale, non il soggetto ideale. Quindi, affinché la liturgia possa adempiere la sua funzione formatrice e trasformatrice, occorre che i pastori e i laici siano introdotti a coglierne il significato e il linguaggio simbolico, compresi l'arte, il canto e la musica al servizio del mistero celebrato e anche il silenzio. Per una liturgia che faccia realmente la Chiesa e la plasmi in modo sinodale e missionario.

Mons. Claudio Maniago



EVANGELIZZAZIONE



comprendere i misteri della fede e incontrare il Risorto.

Nelle due mattinate di approfondimento a Colleva, i presbiteri di Albano hanno affrontato alcuni temi cruciali della pastorale sacramentale: dalla preparazione alla partecipazione dei fedeli, dalla cura dei segni al valore del silenzio.

Il dialogo ha fatto emergere prospettive concrete per riscoprire la forza evangelizzatrice della liturgia, che si esprime mediante la bellezza e genera stupore. La formazione liturgica non punta a ribadire nozioni già conosciute o a trovare soluzioni immediate, ma a consolidare buone prassi e individuare le possibilità celebrative previste nei libri liturgici, che rispondono alle raccomandazioni della Chiesa e alle reali esigenze delle parrocchie.

L'incontro ha contribuito ad avviare nuovi processi di evangelizzazione, che possono trarre origine dalla bellezza della liturgia e a cui presbiteri e comunità daranno certamente seguito lungo il nuovo anno pastorale.

Giuseppe Midili

ARS CELEBRANDI

L'espressione *ars celebrandi*, cioè "arte del celebrare", non riguarda solo l'estetica del rito, ma richiama la qualità e la profondità spirituale, teologica e pastorale con cui si vive e si guida la celebrazione liturgica. Non si tratta semplicemente di eseguire correttamente i riti, ma di entrare in essi con consapevolezza, fede e spirito orante, affinché diventino realmente luogo di incontro tra Dio e il suo popolo. In questo senso, l'*ars celebrandi* è legata strettamente alla presidenza liturgica, compito proprio del presbitero, chiamato a rendere trasparente Cristo Capo nella guida della celebrazione.

Papa Benedetto XVI, nell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis*, affermava che l'*ars celebrandi* è la migliore premessa per la partecipazione attiva dei fedeli. La bellezza e la verità della liturgia passano anche attraverso la dignità, la sobrietà e l'interiorità con cui essa è presieduta.

Un presbitero che celebra bene – non in modo teatrale o meccanico, ma con autentica partecipazione interiore – educa il popolo di Dio al senso del mistero e alla preghiera ecclesiale.

Da qui emerge l'urgenza di una formazione liturgica profonda per i presbiteri. Non basta essere "formati alla liturgia",

conoscere cioè le norme, le rubriche, i riti, i simboli: tutto questo è necessario, ma non è sufficiente. Occorre che il presbitero sia "formato

dalla liturgia", cioè che lasci modellare il proprio essere sacerdotale dalla celebrazione dei santi misteri. La liturgia non è solo un ambito da apprendere, ma una scuola permanente di spiritualità, di stile pastorale, di comunione con Cristo e con la Chiesa.

In un tempo in cui si rischia la banalizzazione del sacro o, al contrario, un ritualismo freddo, è fondamentale riscoprire il valore educativo e trasformatore della liturgia. Solo un presbitero che celebra con fede, amore e consapevolezza può diventare guida credibile e testimone del mistero pasquale che annuncia e rende presente con la sua vita e con i suoi gesti.

Maurizio Barba



UN AIUTO PER CRESCERE NELLA FORMAZIONE

Ad Anzio e Ariccia i due open day della Scuola diocesana di formazione teologica

Con i due Open Day, ad Anzio il 19 settembre e ad Ariccia il 21 settembre, la Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri" ha presentato il nuovo anno accademico 2025/2026. Due appuntamenti che hanno offerto a studenti e fedeli l'occasione di conoscere da vicino un percorso che intende coniugare la serietà dello studio con l'esperienza viva della fede. L'inaugurazione si è svolta venerdì 19 settembre presso la parrocchia di San Benedetto in Anzio, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva che, nel suo intervento, ha indicato questo tempo come un vero "kairos", un momento propizio per rilanciare la teologia quale strumento privilegiato della nuova evangelizzazione. «Viviamo in una società - ha sottolineato Viva - segnata da una moltiplicazione di fonti informative che rischia di generare una fede frammentata e fragile. La Scuola di Teologia diventa allora un antidoto, perché offre una formazione organica e aiuta i fedeli a leggere i segni dei tempi con lo sguardo della Chiesa». Domenica 21 settembre, l'esperienza è proseguita ad Ariccia, presso l'oratorio "Don Bosco", dove è stata presentata



in dettaglio l'offerta formativa e le modalità di partecipazione. Le lezioni, poi, hanno avuto inizio venerdì 26 settembre ad Anzio e sabato 27 settembre ad Ariccia, e proseguiranno con la seguente scansione: ogni venerdì, presso la parrocchia di San Benedetto, dalle 18 alle 21,10 e ogni sabato, presso l'oratorio "Don Bosco", dalle 15,30 alle 18,40. Il programma della Scuola, strutturato in un triennio, abbraccia discipline che spaziano dalla Sacra Scrittura alla teologia morale, dalla storia della Chiesa alla liturgia, fino alla filosofia e post-modernità e al diritto canonico. È possibile seguire l'intero percorso oppure iscriversi a singoli moduli, a seconda delle esigenze personali. La Scuola si propone così come un laboratorio ecclesiale e culturale, nel quale lo studio non si esaurisce in un esercizio accademico, ma diventa esperienza comunitaria e missionaria. Una comunità che cresce nella formazione teologica è infatti più pronta a custodire la buona dottrina, a discernere i segni dei tempi e a vivere con coraggio e creatività l'annuncio del Vangelo.

Angela Lami

CUSTODI DELL'OPERA DI DIO

Papa Leone XIV inaugura il Borgo Laudato si' nelle Ville Pontificie

Venerdì 5 settembre, papa Leone XIV ha inaugurato ufficialmente Borgo Laudato si', all'interno delle Ville Pontificie a Castel Gandolfo, luogo in cui trovano applicazione i principi dell'Enciclica Laudato si' di papa Francesco. Un progetto nato per volontà dello stesso Bergoglio, che aveva affidato al Centro di alta formazione Laudato si' la missione di creare un luogo dove la cura del creato e il rispetto della dignità umana, soprattutto dei più fragili, possano essere protetti e valorizzati. La proprietà, che si estende su 55 ettari, include storici giardini, palazzi, monumenti e vestigia archeologiche, zone agricole e nuovi spazi dedicati alla formazione e alla coltivazione biologica e rigenerativa, ed è il frutto di un percorso che intreccia spiritualità, educazione e sostenibilità con l'obiettivo di offrire uno spazio aperto, accessibile e inclusivo, per formarsi, riflettere e sperimentare una relazione più consapevole e rispettosa con il creato. L'inaugurazione del Borgo ha avuto luogo con una Liturgia della Parola con il Rito di Benedizione. «C'è un chiaro invito - ha detto il Pontefice nella sua omelia riprendendo il brano del Vangelo di Matteo proclamato poco



prima - all'osservazione e alla contemplazione del creato, azioni finalizzate a comprendere il disegno originale del Creatore. Tutto è stato sapientemente ordinato, fin dall'inizio, affinché tutte le creature concorrano alla realizzazione del Regno di Dio. Quasi a riprendere implicitamente il racconto della Genesi, Gesù sottolinea il posto speciale riservato, nell'atto creativo, all'essere umano. Ma a tale privilegio è associata una grande responsabilità: quella di custodire tutte le altre creature, nel rispetto del disegno del Creatore. Il Borgo Laudato si', che oggi

inauguriamo, si pone come una delle iniziative della Chiesa tese a realizzare questa "vocazione di essere custodi dell'opera di Dio". Il Rito di Benedizione è stato introdotto dal cardinale Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e direttore generale del Centro di alta formazione Laudato si', è proseguito con la "Preghiera cristiana con il creato", tratta dalla Laudato si', recitata da suor Alessandra Smerilli, segretario dello stesso Dicastero e si è concluso con il canto "Dolce sentire" eseguito da Andrea e Matteo Bocelli.

Valentina Lucidi

PERCORSI DI VITA E SOLIDARIETÀ

Avviato ad Albano il progetto "Social Housing Paolo VI"

Ad Albano Laziale prende vita un sogno che si fa realtà: il progetto "Social housing Paolo VI - Percorsi di vita e solidarietà", promosso dalla Caritas diocesana. In un tempo in cui tanti giovani faticano a trovare casa e lavoro, questa iniziativa nasce come risposta concreta e come segno di speranza. L'intuizione di fondo è semplice, ma rivoluzionaria: l'abitare non è soltanto un bisogno materiale, è anche occasione di crescita personale, di relazioni nuove e di comunità. Per



questo la Caritas mette a disposizione 10 posti letto in una casa della diocesi, aperta a ragazzi e ragazze tra i 18 e i 35 anni che vivono situazioni di precarietà, fragilità economica o familiare, per accompagnarli in un cammino di autonomia, intrecciando accoglienza, corresponsabilità e solidarietà. Gli ospiti, che corrisponderanno un piccolo contributo mensile, vivranno in camere doppie o triple, con spazi comuni come cucina, sala studio e lavanderia, luoghi di condivisione e di quotidianità. La permanenza, prevista per 12 mesi e prorogabile fino a 18, sarà accompagnata da un tutor personale e da incontri di gruppo, per sostenere ciascuno nel suo percorso e

far crescere il senso di comunità.

Fondamentale è anche l'impegno nel servizio: ogni giovane dedicherà un giorno a settimana al volontariato nei servizi Caritas - dalla mensa all'emporio solidale, fino ai progetti educativi. Un'esperienza che aiuta a scoprire la bellezza del dono, la forza delle relazioni e l'importanza di sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Il progetto, sostenuto dalla Caritas e da una rete di parrocchie, enti e istituzioni locali, si regge su quattro pilastri

educativi: ospitalità, accompagnamento, corresponsabilità e comunità. Il "Social housing Paolo VI" non è dunque solo un tetto: è un invito a ricostruire fiducia e futuro, a camminare insieme, a riscoprire che nessuno è lasciato solo. «Il Social housing Caritas - dice il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi - offre molto più di un alloggio: è un'esperienza di vita in comunità, autonomia e partecipazione. Una casa può essere l'inizio di molto di più: qui i giovani possono trovare spazio per vivere, imparare, aiutare e costruire relazioni vere, un luogo sicuro dove diventare autonomi, crescere con gli altri».

Marco Guadagnino

CHIAMATI AD UNA RIVOLUZIONE DELL'AMORE

Ad Albano l'incontro del vescovo con i responsabili degli Istituti di Vita consacrata

Sabato 20 settembre, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato in Seminario i responsabili degli Istituti di Vita consacrata presenti nella diocesi di Albano: una presenza abbondante che, ha sottolineato Viva, è stata notata anche dal Papa nelle sue recenti visite. Il vescovo si è successivamente soffermato sul tema della tutela delle persone vulnerabili, ricordando come la formazione e la prevenzione di



ogni tipo di abuso debba essere tra le priorità di tutti gli istituti, e ha poi delineato gli orientamenti diocesani per il nuovo anno pastorale. La Chiesa di Albano intende camminare sulle tracce che Leone XIV ha segnato durante le sue visite alla diocesi. In primo luogo, il recupero del primato della contemplazione nella propria vita, così che le molte attività non distolgano mai dalla centralità dell'incontro personale con Cristo. In secondo luogo, il Papa ha incoraggiato a una vera e propria "rivoluzione dell'amore", che spinga a farsi prossimi di tutti senza distinzioni, a cominciare dai confratelli e consorelle. In terzo luogo, un invito a "costruire una Chiesa senza muri", e questo interroga su quali siano quelle "barriere" che nella vita delle comunità vanno abbattute. Ri-

chiamando l'Esortazione Apostolica Vita Consacrata, Viva ha quindi ricordato come la vita consacrata si inserisca nel cammino diocesano con i propri carismi, divenendo fermento evangelico nella misura in cui la specificità di ogni carisma si fa strumento dell'unità della Chiesa. Si è poi soffermato sul valore delle persone consacrate anziane, che mai vanno viste come un problema da gestire, ma come persone che con fedeltà hanno

fatto crescere l'istituto e ne conservano la memoria storica. La loro presenza nelle comunità è una forma eloquente di testimonianza di vita evangelica. Citando poi Sant'Agostino, Viva ha chiesto a tutti di vedere nel vescovo un fratello che ha dato la sua vita a Cristo, un padre che accompagna nel cammino e un pastore che ha il compito di proteggere il gregge a lui affidato. Nel corso dell'incontro, il vescovo e il vicario episcopale per la Vita Consacrata, don Gian Franco Poli, hanno ricordato che si sta lavorando alla revisione delle convenzioni stipulate con gli istituti di vita consacrata, richiamando l'attenzione dei responsabili sull'importanza degli incontri del vescovo con le loro comunità.

Giulio Virgili

IL PAPA TORNA NELLA NOSTRA DIOCESI

La gioia di vivere insieme l'annuncio e l'incontro

In due occasioni, tra luglio e agosto scorsi, papa Leone XIV, durante il soggiorno estivo a Castel Gandolfo, ha visitato la diocesi di Albano, celebrando Messa e incontrando i fedeli. Due occasioni di festa e preghiera, che hanno rinsaldato il legame della Chiesa di Albano con il Pontefice e che hanno generato entusiasmo e partecipazione.

Le celebrazioni in diocesi

Nella prima, domenica 20 luglio, Leone XIV – annunciato dal suono delle campane a festa, di tutte le chiese della città di Albano laziale – poco dopo le 9 ha attraversato il cancello delle Ville Pontificie per immergersi, accompagnato dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, e dal sindaco di Albano laziale, Massimiliano Borelli, in piazza Pia, acclamato da due ali di fedeli in festa, circa milleduecento persone. Sul sagrato della Cattedrale, ha poi salutato il ministro della salute, Orazio Schillaci, il Prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, i sindaci e i commissari prefettizi dei Comuni del territorio diocesano, il presidente del Consiglio Comunale di Albano, Nicola Marini, la consigliera metropolitana Marta Elisa Bevilacqua e i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio. Prima di entrare in chiesa, il Papa ha ricevuto in dono dalla diocesi di Albano un piatto d'argento con il suo stemma, realizzato dai fratelli maestri argentieri Alessandro e Massimo Pirani. In una Cattedrale gremita da circa 400 presenti, la celebrazione eucaristica è stata presieduta da Leone XIV, con principali concelebranti sul presbiterio il cardinale Michael Czerny, il vescovo Vincenzo Viva, monsignor Giovanni Masella e il Direttore gestionale del Borgo Laudosi', don Manuel Dorantes. La Messa è stata inoltre concelebrata da 80 sacerdoti che operano nel territorio della diocesi. Nell'omelia e successivamente durante l'Angelus a Castel Gandolfo, il Papa ha lanciato un accurato appello per la pace, sottolineando i valori dell'ascolto e del servizio.

La messa con i poveri

Domenica 17 agosto, invece, Leone XIV ha celebrato Messa nel santuario di Santa Maria della Rotonda, con i poveri assistiti dalla Caritas della diocesi di Albano e agli operatori e volontari della stessa. Una giornata in cui, tra le antiche pareti del santuario e al di fuori della chiesa, per le strade gremite di fedeli, sono riecheggiate parole di pace, condivisione e preghiera. Accompagnato dal vescovo Vincenzo Viva e dal sindaco di Albano laziale, Massimiliano Borelli, il Papa è stato accolto dal rettore monsignor Adriano Gibellini e dal direttore della Caritas, Alessio Rossi con quest'ultimo che gli ha fatto visitare brevemente la mostra fotografica "Segni di speranza". Quindi ha celebrato la Messa, con principali concelebranti sul presbiterio il vescovo Vincenzo Viva, don Manuel Dorantes, monsignor Adriano Gibellini e don Giuseppe Continisio. Nella



sua omelia Leone XIV ha parlato di pace e del valore di una Chiesa che sa accogliere: «La nostra povertà, la nostra vulnerabilità – ha detto il Papa – e soprattutto i fallimenti per cui possiamo venire disprezzati e giudicati, e a volte noi stessi ci disprezziamo e ci giudichiamo, sono finalmente accolti nella dolce forza di Dio, un amore senza spigoli, un amore incondizionato. Quando, come si dice, "facciamo la comunione" ci alimentiamo di questo suo dono audace. La Messa nutre questa decisione. È la decisione di non vivere più per noi stessi, di portare il fuoco nel mondo. Non il fuoco delle armi, e nemmeno quello delle parole che inceneriscono gli altri. Ma il fuoco dell'amore». Dopo aver presieduto l'Angelus a Castel Gandolfo, Leone XIV ha poi condiviso il pranzo nel Borgo Laudosi' con una rappresentanza dei poveri del territorio (110 persone), accolto dal cardinale Fabio Baggio e dal vescovo Viva, alla presenza del direttore della Caritas di Albano, Alessio Rossi, del sindaco di Albano laziale Massimiliano Borelli, del sindaco di Castel Gandolfo, Alberto De Angelis e alcuni operatori della Caritas.

Giovanni Salsano



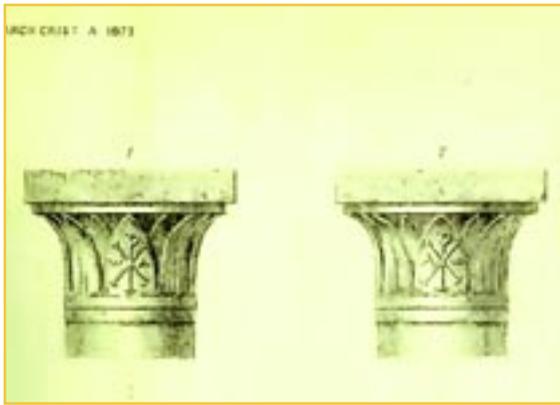
LA DEDICA DEL PAPA

Nel corso delle visite ad Albano, Leone XIV ha avuto modo di lasciare una dedica sul registro della piccola cappella dedicata alla Madonna della Strada, che la Caritas diocesana ha allestito ad Albano, in piazza Vescoville. «Sono molto contento – ha scritto il Papa – di lasciare una parola come espressione della mia vicinanza a tutti coloro che cercano l'aiuto del Signore attraverso la vera carità fraterna. Prego la Madonna della Strada che accompagni sempre i più piccoli del Regno». La cappella rappresenta un piccolo spazio di preghiera personale e riflessione, in cui tutti – assistiti e operatori Caritas – possono fermarsi, per una breve sosta di contemplazione e ristoro, prima di riprendere le quotidiane attività.

ANTICHE PRESENZE CRISTIANE

Antropologia del sacro

Per sottolineare l'esistenza delle prime comunità cristiane attive nell'area della diocesi di Albano, dobbiamo certamente ricordare una delle testimonianze più importanti: le Catacombe di San Senatore. Vorrei, però, qui riportare anche altre due prove di antiche presenze cristiane, scoperte nel passato, ma purtroppo non più rintracciabili. Nel XVIII secolo, a distanza di pochi anni, furono descritti due siti rinvenuti casualmente nei pressi dell'Appia antica. Il primo è un cimitero cristiano, ricordato da Marcantonio Boldetti, incaricato da Clemente XI come custode delle reliquie e dei cimiteri cristiani, il quale scrive che sulla via Appia, prima di prendere la strada che porta a Castel Gandolfo (probabilmente all'altezza dell'attuale Due Santi, nda): «Si era scoperto un Cimitero antico entro un canneto. Entrato per tanto nel Cimitero per un pozzo, o sia cava antica di materiali, non osservai altro, che due piccole vie, ed una stanza assai capace co' suoi Sepolcri, ma tutti aperti, ed in essi la maggior parte delle ossa de' Defonti, senza marmi, o tavole di terra cotta... Trovossi bensì affissa ad un Sepolcro una Croce formata di musaico». Bol-



detti riteneva, da quello che aveva potuto vedere, che il sepolcro potesse essere appartenuto a una famiglia cristiana, per uso privato. La seconda testimonianza, qui presa in considerazione, è di Antonio Riccy, che aveva frequentato il Seminario vescovile di Albano e scrisse un'opera dal titolo "Memorie storiche dell'antichissima città di Albalonga e dell'Albano moderno". In questo testo, ricorda che nel 1787 venne alla luce un vestigio del cristianesimo antico durante i lavori dell'Appia nuova, durante i quali, all'altezza di Boville (attuale Frattocchie, nda) furono scoperti i resti di una antica chiesa. Purtroppo, l'esatta posizione dei suddetti resti rimane a noi ignota, ma sono sopravvissuti due capitelli cristiani, recuperati durante gli scavi di seguito descritti: «Imperocché nei magazzini del sig. Guidi ho veduto due colonnine di marmo bianco della grandezza di quelle, che sogliono sostenere i cibori degli antichi altari isolati; ed avevano i loro capitelli di scultura del secolo in circa quarto, adorni di belli monogrammi di questa forma ✠».

Seppi con sicurezza che quei marmi venivano da Boville».

Roberto Libera

RAFFORZARE IL PENSIERO CRITICO

Lunedì 29 settembre papa Leone ha consegnato il tema della 60ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

"Custodire voci e volti umani" è il tema che Leone XIV ha scelto per la 60ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà nel 2026, l'anno che vedrà la diocesi di Albano ospitare la 21ª edizione del Festival della comunicazione, la manifestazione organizzata dai Paolini e dalle Paoline, che coinvolge ogni anno una diversa diocesi italiana. Il Papa sottolinea l'importanza di lasciare l'umanità e il pensiero critico al centro della comunicazione ai tempi dell'intelligenza artificiale: «Negli ecosistemi comunicativi odierni, la tecnologia – si legge nel comunicato del Dicastero per la comunicazione che ha annunciato il tema della Giornata – influenza le interazioni in modo mai conosciuto prima, dagli algoritmi che selezionano i contenuti nei feed di notizie fino all'intelligenza artificiale che redige interi testi e conversazioni. Il genere umano ha oggi possibilità impensabili solo pochi anni fa. Ma sebbene questi strumenti offrano efficienza e ampia portata, non possono sostituire le capacità unicamente umane di empatia, etica e responsabilità morale». La comunicazione pubblica «richiede giudizio umano, non solo schemi di dati. La sfida – continua il comunicato – è garantire che sia l'umanità



a restare l'agente guida. Il futuro della comunicazione deve assicurare che le macchine siano strumenti al servizio e al collegamento della vita umana, e non forze che erodono la voce umana. Abbiamo grandi opportunità. Allo stesso tempo, i rischi sono reali. L'intelligenza artificiale può generare contenuti accattivanti ma fuorvianti, manipolatori e dannosi, replicare pregiudizi e stereotipi presenti nei dati di addestramento, e amplificare la disinformazione simulando voci e volti umani. Può anche invadere la privacy e l'intimità delle persone senza il loro consenso. Un'eccessiva dipendenza dall'IA indebolisce il pensiero

critico e le capacità creative, mentre il controllo monopolistico di questi sistemi solleva preoccupazioni circa la centralizzazione del potere e le disuguaglianze. È sempre più urgente introdurre nei sistemi educativi l'alfabetizzazione mediatica, alla quale si aggiunge anche l'alfabetizzazione nel campo di IA. Come cattolici possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo, affinché le persone – soprattutto i giovani – acquisiscano la capacità di pensiero critico e crescano nella libertà dello spirito».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

03 OTTOBRE

• **Apertura anno formativo IdR**

L'incontro inizierà alle ore 16.00 presso i PP. Soma-schi di Ariccia in via Rufelli, 14. Tema dell'incontro: Ok boomer: linguaggi e relazioni al tempo del digitale e dell'Al. Relatori: mons. Vincenzo Viva e don Giorgio Nacci.

• **Consiglio episcopale**

Appuntamento ore 10.00 presso la curia vescovile.

05 OTTOBRE

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

05 OTTOBRE

100° Sagra dell'uva a Marino

Rievocazione storica del ritorno di Marcantonio Colonna dalla Battaglia di Lepanto. Il vescovo celebrerà la Santa Messa alle ore 10.30 nella parrocchia di San Barnaba Apostolo.

07 OTTOBRE

Consiglio presbiterale

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario diocesano, piazza san Paolo, 5 - Albano Laziale.

10 OTTOBRE

Formazione dei giovani sacerdoti

Appuntamento alle ore 9.00 presso l'oratorio Don Bosco di Lanuvio, via Sforza Cesarini, 28. Tema: "La teoria del Gender: significati culturali e implicazioni pastorali". Relatore: prof. Don Roberto Massaro. L'incontro terminerà con il pranzo.

11 OTTOBRE

Presa di possesso del titolo della diocesi del cardinal Luis Antonio Gokim Tagle

Appuntamento alle ore 18.00 nella Basilica Cattedrale di San Pancrazio Martire.

16 OTTOBRE

Pellegrinaggio penitenziale giubilare diocesano

Appuntamento alle ore 18.30 presso la Parrocchia Santa Barbara in Nettuno per arrivare nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti.

17 OTTOBRE

Veglia missionaria

Appuntamento alle ore 19.00 presso la Basilica Cattedrale di San Pancrazio Martire.

18 OTTOBRE

Riunione dei direttori di curia

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile di Albano.

23 OTTOBRE

Ritiro spirituale mensile del clero

Appuntamento alle ore 9.00 presso la Casa Divin Maestro di Ariccia. Relatore: p. Jean Louis Ska, sj.

28 OTTOBRE

Giubileo della salute

Appuntamento ore 12.00 presso l'Ospedale di Anzio.

29 OTTOBRE

Convegno "ConTeSto"

Appuntamento ore 17.30 presso il centro "Giovanni Riva".

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 18, numero 174 - settembre 2025

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Maurizio Barba, Massimo De Magistris, Marco Guadagnino, Angela Lami, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Claudio Maniago, Elena Mas-simi, Giuseppe Midili, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Adriano Paganelli, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Martino Swiatek, Giulio Virgili.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 02.10.2025

DISTRIBUZIONE GRATUITA

La tua firma è un **nuovo inizio** per migliaia di donne.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai accoglienza e futuro a donne e bambini che fuggono da guerre, violenza e povertà.
Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

CASA ACCOGLIENZA FEMMINILE • LODI